

Bergamo

ViaS alvecchio. Iniziati in Università ic orsi dedicati agli stranieri, che si appassionano anche al dialetto

Arrivano per studiare l'italiano e si innamorano del bergamasco

○ Cisonomarocchini, americani, cinesi. Tutti decidono di imparare la nostra lingua... il galateo

Fausta Morandi
bergamo@ilbergamo.it

Dai cinque continenti a Bergamo, per imparare la lingua di Dante e Manzoni. Sono questi infatti i due autori nostrani più conosciuti dai 65 studenti stranieri sbarcati in Piazza Vecchia ieri mattina. Rimarranno in città per tutto il mese di luglio e frequenteranno un corso intensivo di italiano. Diversi gli obiettivi che li hanno portati a questa scelta: se il gruppo di 23 statunitensi otterrà dal corso dei crediti universitari, i tre giovani marocchini puntano invece ad inventare insegnamenti di italiano nel loro paese, magari all'università di Agadir, dove, ci raccontano, «al momento c'è un solo docente che tiene lezioni nella vostra lingua». Esel aslovacca Andrea, che vive qui da cinque anni, ha solo bisogno di «migliorare un po' la grammatica» per il suo lavoro di impiegata, la boliviana Natalie, in Italia da due mesi, persegue fini accademiche, puntando a iscriversi all'ingegneria ad ottobre.

STORIE DIVERSE, come diverso è il livello di competenza dell'italiano: «Alcuni sono pro-



► I partecipanti ai corsi di italiano per stranieri

Cento allievi provenienti dai cinque continenti

Fino al 27 luglio

■ Dal 2 al 27 luglio l'Università degli Studi di Bergamo organizza un corso di italiano per stranieri.

Le circa cento allievi, arrivati dai cinque continenti, saranno divisi in classi in base al livello di conoscenza della nostra lingua, e seguiti da un

team "dedicato" di quindici insegnanti.

Tra i gruppi più numerosi figura quello dei 40 cinesi, arrivati nella nostra città già da alcune settimane, e i 23 ragazzi statunitensi, appena arrivati dalla Florida. Sono invece cinque gli studenti australiani.

prio principianti, non capiscono una parola della nostra lingua. Per loro c'è il corso base, di quattro settimane» spiega la professoressa Piera Molinelli, direttrice del Cis, il Centro di Italiano per Stranieri dell'ateneo orobico. «Chi invece riesce già a aversela verrà sottoposto stamattina (ieri per chi legge, ndr) al test d'ingresso in cui valuteremo il livello linguistico, in base al quale verranno poi formati nei gruppi».

Gruppi a cui si aggiungeranno oggi i quaranta studenti cinesi che sono già in città da al-

cune settimane, e che hanno già sostenuto l'esame iniziale. Tra le lezioni che circa cento allievi seguiranno presso l'università figurano anche materie curiose: «Terrò sicuramente una lezione sui dialetti - annuncia Molinelli. I ragazzi sono sempre affascinati dal bergamasco, mi chiedono di saperne di più». Non mancherà nemmeno un'introduzione al Galateo: «Parleremo della cortesia, di come è cambiata nel tempo, delle formule più educate da usare in alcune situazioni». E poi cinema, economia, teatro e gite: sono infatti nel calendario alcune uscite alla scoperta del territorio lombardo, dalle valli orobiche al comasco, oltre alla classica visita guidata di Bergamo Alta.

GLI STUDENTI, di età compresa tra i 20 e i 35 anni, hanno scelto diverse soluzioni per l'alloggio: una parte di loro sarà ospitata da famiglie bergamasche (soluzione ideale per chi studia una lingua), altri si divideranno tra hotel, bed&breakfast e appartamenti. «Sono 29 anni che il Cis organizza queste attività» ricorda la direttrice, che in questo lungo periodo ha incontrato storie davvero interessanti. Come la coppia di americani che, lo scorso anno, ha deciso di approfittare del soggiorno di studio nel Belpaese per sposarsi: «Per quest'anno non abbiamo ma trimoni in programma, ma... non si sa mai!».

Elezioni della discordia. Ieri mattina un gruppo di padani ha "occupato" il Senato accademico

"Rivolta" dei leghisti no agli eletti stranieri

■ Università di via dei Caniana, ore 10 di ieri mattina. In aula 16 si riunisce il Senato Accademico. È il primo incontro dopo le elezioni universitarie di maggio, dopo le polemiche sulla lista di centrosinistra, nella quale figuravano cinque candidati stranieri.

L'inizio non è però dei più tranquilli: un drappello di una trentina di leghisti (giovani e

non solo) occupa infatti l'aula per circa mezz'ora, «un atto dimostrativo pacifico, finalizzato a esporre al Rettore il nostro punto di vista sulle modifiche apportate all'ultimo momento al regolamento», spiega Simone Parigi, coordinatore del Movimento dei Giovani Padani.

Questi, in breve, i fatti all'origine della "rivolta": la lista Unione Universitaria - Officina

33 aveva schierato tra le sue fila alcuni candidati marocchini e albanesi, che l'ufficio elettorale aveva spinto in quanto non in possesso di diritti politici nel nostro paese.

IR APPRESENTANTI della lista si erano allora rivolti direttamente al ministro Fabio Mussi, il quale aveva risposto un'interpretazione estensiva del regolamento: i candidati potevano essere accettati a condizione che godessero di tali diritti nel proprio paese d'origine. Modifica che, secondo i ribelli in verde, «è arrivata all'ultimo momento, favorendo la lista di cen-



► La sede di via dei Caniana

tro sinistra, che è stata pubblicata solo due giorni prima delle elezioni anziché come previsto dal regolamento». Gli occupanti si sono detti soddisfatti del blitz: «Il Rettore ci ha ascoltati con grande disponibilità» commenta il coordinatore del Movimento Universitario Padano Stefano Locatelli. La protesta del Carroccio non si limiterà all'occupazione di ieri: l'onorevole Paolo Grimoldi, intervenuto durante l'azione di protesta, ha assicurato che presenterà un'interpellanza al Parlamento per discutere la questione del regolamento elettorale negli Atenei italiani. ■ F.M.